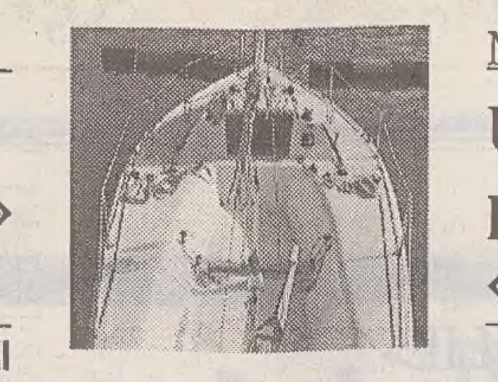
JULIUS
Ecco i vincitori del concorso Alpe-Adria Cinema
a pagina II

NAUTICA
Nostra inchiesta: «ventiquattro piedi» a confronto
a pagina III



NAUTICA
Un restauro per lo schooner «Freya» di Sciarrelli
a pagina III

TURISMO
Viaggio solitario nella Toscana del Chiantishire
a pagina IV

SPGU
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - ☎ 506924

Weekend
IL PICCOLO

SPTM
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7 - Via Luigi Einaudi 3
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - ☎ 798828/798829

NON SI SCIA IN REGIONE, INCERTEZZA ANCHE A PRAMOLLO

Piste verdi, ma di rabbia

DA DOMANI A PADOVA

Natale noi, tante idee per scegliere i regali

Qualche dubbio sul regalo alla vecchia zia arcigna? Perplessità sui piccoli doni destinati alle torme di parenti con cui ci si ritrova al consueto appuntamento del pranzo natalizio? Indecisi sul «pensiero» carino da dedicare a colleghi e amici?

Ispirazione e idee valide per chi deve ancora scegliere i regali per le feste non dovrebbero mancare a «NataleNoi '94», la rassegna che si inaugura domani alla fiera di Padova e che rimarrà aperta fino a domenica 18. Più di duecento espositori che arrivano da quasi tutte le regioni d'Italia, oggetti d'artigianato provenienti da Paesi dell'Estremo Oriente, dell'Africa e dell'America Latina trasformeranno l'esposizione in una sorta di bengodi del regalo, dove orientarsi (o perdersi) tra una miriade di proposte.

È aperta la caccia al regalo tra giocattoli, piante e fiori, oggetti-regalo, accessori per l'abbigliamento, bigiotteria e preziosi, ma anche tra libri, oggetti d'arte, viaggi e sport: duecentocinquanta vetrine dovrebbero accontentare tutti e convincere i più titubanti.

Per i bambini ci saranno i dolciumi distribuiti da Babbo Natale e tanti spettacoli. Domani dalle 11.30 alle 12.30 si esibiranno in costume medievale gli Sbandieratori del Palio di Montagnana, subito dopo arriveranno i clown e gli artisti del circo: giocolieri, acrobati e contorsionisti si esibiranno fino alle 17.30. Il pomeriggio si concluderà con uno spettacolo di mimo e magia. Domenica alle 10.30 sarà di scena un acrobata trampoliere, mentre alle 11 l'appuntamento è con uno spettacolo di burattini tratto da un racconto di Gianni Rodari. Nel pomeriggio torneranno clown e giocolieri che si esibiranno sia nei giorni feriali della manifestazione, sia sabato e domenica prossimi seguendo un programma analogo agli appuntamenti previsti per questo fine settimana. «NataleNoi '94» accosta allo spazio espositivo riservato al regalo la presenza di numerose associazioni di volontariato. Il richiamo ai valori laici e cristiani si tradurrà concretamente anche con la destinazione alla Croce Rossa del cinque per cento del ricavato dei biglietti d'ingresso, aiuto che sarà devoluto agli alluvionati del Piemonte.

«NataleNoi '94» sarà aperto dalle 14 alle 22 nei giorni feriali, il sabato e la domenica l'orario va dalle 10 alle 22, l'ingresso costa 5 mila lire, ma è gratuito per i bambini che non superano il metro e dieci di altezza.

Paola Comauri

Ancora questa settimana... lasciate gli sci in naftalina! Le previsioni meteo non promettono nulla di buono (per il grande «popolo» degli sciatori), anche in considerazione del fatto che al bel tempo si affiancano temperature troppo elevate per mettere in funzione gli impianti d'innevamento artificiale. Così, ad esempio, per la nostra regione, si attende — addirittura — un miglioramento del tempo per oggi e per domani ed un aumento della temperatura a 2.000 metri da 0° a 4° centigradi.

Nulla da fare, quindi, per gli amanti dello sci nei cinque poli turistici del Friuli-Venezia Giulia, da Tarvisio a Sella Nevea, da Piancavallo a Ravascletto e Forni di Sopra, ma anche (per restare in località alpine a noi vicine) a Sappada, a Passo Pramollo, sul Plan de Corones, da dove viene comunicato che «presumibilmente potranno essere aperte solo due piste», una verso Riscone e la seconda sul versante di San Vigilio.

A Passo Pramollo, stazione sciistica normalmente in grado di offrire piste ed impianti agibili anche in carenza di neve, è stata registrata nella notte tra martedì e mercoledì scorso una nevicata di 3 (ripetiamo tre) centimetri e forse oggi, se il termometro lo permetterà, i cannoni inizieranno a «sparare» sperando che il manto artificiale si possa conservare per il weekend. Una raccomandazione, comunque: prima di mettersi in viaggio, vagheggiando una discesa a Pramollo, chiedete informazioni allo 0043-4285-8241.

In mancanza di neve, quindi, non resta che parlare di prezzi degli skipass e delle novità della stagione. Ricordando che attualmente uno scellino austriaco equivale a circa 145 lire italiane, i 23 impianti di risalita e gli oltre cento chilometri di piste di Passo Pramollo sono proposti nella stagione '94/95 al prezzo giornaliero di 340 scellini, ridotto a 260 scellini per ragazzi (dal 1972 in poi) e seniores (nati prima dell'1.1.29) e 175 scellini per bambini sotto i 14 anni d'età. Accanto al giornaliero tradizionale Pramollo offre inoltre uno skipass quotidiano con rimborso ad orario: per un adulto si parte dai 365 scellini, con un rimborso per 2 ore di 160 scellini, per 3 ore 95 e per 4 ore di 50 scellini. Ed ancora, giornalieri «scaglionati» a seconda dell'ora di acquisto: dalle ore 10 330 scellini, dalle 11 300, dalle 12 270, dalle 13 230, dalle 14 190 e dalle ore 15 120 scellini.

Ricordiamo, infine, che Pramollo/Nassfeld ha introdotto da quest'anno (programmabile dallo skipass giornaliero in poi) sia una key-card a lettura ottica acquistabile a 75 scellini, sia un key-watch, un orologio-skipass simile a quello già in uso nel comprensorio Dolomiti Superski ed in Val d'Aosta, al prezzo di 990 scellini. Un'«occhiata» anche ai prezzi di Sappada: nella corrente stagione, il festivo di bassa stagione costerà 31 mila lire (nel periodo natalizio — dal 23/12 al 7/1 — 34 mila lire) ed il feriale 28 mila lire (a Natale 34 mila). Sarà poi possibile acquistare un biglietto valido sino alle ore 13 (a Natale e bassa stagione, rispettivamente, 20 e 18 mila lire), un pomeridiano dalle ore 11 (28 e 25 mila lire) ed uno dalle ore 12 (25 e 21 mila lire).

r. m.

Appuntamenti

TRIESTE

* Nell'ambito della rassegna «Zattere alla deriva» domani al teatro Miela si esibisce il trio francese Volapuk.

* Domani alle 20.30 al teatro Cristallo La Contrada presenta lo spettacolo «Centocinquanta la gallina canta».

* «Una sera...un treno» è il tema della nuova mostra del pittore Livio Rosignano che domani alle 18 apre i battenti alla Galleria Rettori Tribbio 2. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

* Al teatro «La scuola dei Fabbri» il gruppo del teatro Rotondo stasera e domani (ore 20.30) e domenica (17.30) presenta «Iera un venerdì 17...», parodia in dialetto triestino di un giallo- rosa di Graziella Semacchi Gliubich.

* Interni di Aldo Bressanutti nella galleria Cartesius da domani. Feriale 11-12.30 e 16.30- 19.30. Festivo 11-13. Fino al 31 dicembre.

ISONTINO

* Domenica pomeriggio a **Vermegliano** si svolgerà il tradizionale mercatino del fumetto dalle 14.30 alle 19.30.

* All'Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** domenica si apre la mostra di Giuseppe Zigaina e Valentin Oman.

* Rimarrà aperta fino al 18 dicembre al Centro Culturale di via Roma e nella sede municipale di **Romans d'Isonzo** la mostra storico, documentaria e fotografica intitolata «In Perpetua inquietudine Versa, Torre, Judrio, due secoli di fatiche e di paure». Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 10-12 e 16-18. Giovedì 10-12 e 16-19. Sabato 10-12 e 17-19, festivi 10-13.

FRIULI

* **A Sedilis di Tarcento** da oggi a domenica è in programma la festa di Santa Lucia.

* «I paramenti sacri tra storia e tutela. Rassegna itinerante per la conservazione e il restauro del tessuto antico» è la mostra che ha aperto i battenti a Villa Manin di **Passariano**.

* «Frammenti di esplorazione, percorsi dell'arte friulana degli Anni 90'»: questo il tema di una mostra che si può visitare al centro friulano arti plastiche di **Udine**. Orario 10-12 e 16-18.30. Fino al 20 dicembre.

* Nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone** CinemaZero presenta la mostra «Die Weisse Rose» (La rosa bianca). Orario 9-13 e 16-19. Fino al 10 dicembre.

* **A Tolmezzo**, a Palazzo Frisacco, prosegue la rassegna «K2 millenovecentocinquantaquattro». Fino al 27 dicembre.

* Nel Salone dell'Abbazia Benedettina di Santa Maria in Sylvis a **Sesto al Reghena** fino al 6 gennaio si può visitare la mostra «La fabbrica dell'Abbazia di Sesto. Disegni, rilievi e restauri del '900. Orario 9-12 e 15-18. Lunedì chiuso.

VENETO

A Venezia.

* Fino al 28 febbraio a Palazzo Ducale è allestita la mostra «Omaggio a San Marco. Tesori dall'Europa».

* Fino al 6 gennaio a Palazzo Fortuny resterà aperta la rassegna «New Pop, illustrazione americana». Orario 10-19. Chiuso il lunedì.

* Al liceo Foscarini fino al 19 dicembre si può visitare la mostra «Un gabinetto di Fisica dell'Ottocento». Feriale 10-13.

* Domani al palasport di **Vicenza** alle 21 comincia il tour italiano dei Fleetwood Mac.

* Domenica al teatro villa dei Leoni di **Mira** si terrà l'unica tappa triveneta del folksinger americano Arlo Guthrie.

Sagra «dai Cialsons» ad Arta

Primo ponte per le festività di dicembre. Visto che sia Natale sia il Capodanno cadono di domenica, vuoi vedere che questo dall'8 all'11 sarà l'unico ponte di questo 1994? Una proposta di come e dove trascorrerlo viene dalla Carnia. Non solo un tuffo turistico, ma anche un modo di vivere le tradizioni culturali della gente della Carnia centrale in questo periodo. Il primo appuntamento lo si ha a Cabia, antico sito di distillerie. Un tempo il distillare la frutta, in particolare i Brondui (prugne) era appannaggio di ogni famiglia. L'Utif e altre complicazioni burocratiche hanno lasciato a pochi imprenditori, oggigiorno, l'onere e l'onore di continuare questa atavica attività. Ma per capire l'importanza e la diffusione che questa pratica aveva basti pensare che la Sagra dai Cialsons di Arta Terme, sede comunale della frazione di Cabia, ha per sottotitolo «La Madone da Sgnape». E appunto in questa prima decade di dicembre ci si affidava alla Madonna affinché benedicesse la grappa prodotta, che serviva da corroborante per il freddo periodo invernale.

Oggi le distillerie sono appannaggio delle famiglie Gortani e Periz, ma, ci raccontano, chiunque in ogni tempo dell'anno si rechi in quel di Cabia, troverà sempre il «compare che ti fa assaggiare un "vignarul" (bicchierino) di grappa locale». Le due osterie di Cabia per l'occasione faranno assaggiare salami di casa e formaggi della locale, ancora funzionante, latteria sociale, o i prodotti delle malghe. E da Mario, al Bar delle Alpi (0433/929175) è pure possibile trovare qualche leccornia da poter, oltre che consumare sul luogo, portare a casa. Fine settimana lungo, nel capoluogo, dove si farà festa sino al martedì 13, quando si celebrerà la patrona: Santa Lucia. Qui Santa Lucia non portava regali, ma portava a casa dal lungo pellegrinare per il mondo gli emigranti. In questa data tornavano i Cramars, i muratori e i tessitori che durante l'estate portavano la loro mano d'opera nell'impero austro-ungarico. La sagra, di chiara origine propiziatoria e di ringraziamento, ha un seguito fatto di funzioni religiose. Particolarmente suggestiva la Processione della statua di Santa Lucia nel pomeriggio di martedì. E per tutti la novità delle Terme, già conosciute sin dal tempo dei romani.

Gino Grillo

Le «4x4» a Gradisca

Tanti, tantissimi fuoristrada, nuovi, fiammanti, superaccessoriati 4x4 e mezzi storici vissuti, giovani entusiasti alle prime armi e provati navigatori del deserto, italiani dai diversi dialetti e stranieri d'Europa, tutti insieme, accomunati dalla loro passione per la più grande manifestazione 4x4 d'Europa; il «X raduno internazionale 4x4 città di Gradisca» in programma domenica per l'organizzazione del Gruppo Fuoristradistico Isontino e con gli importanti patrocini di Alpe Adria e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Finora, sono stati complessivamente 2.085 gli equipaggi che nelle nove precedenti edizioni si sono dati appuntamento nella cittadina isontina, per la tradizionale «kermesse» del fuoristrada con cui si conclude in Italia la stagione radunistica «Top by fif». E la decima edizione del megaraduno ricalcherà negli aspetti principali la collaudata formula delle precedenti edizioni susseguitesi dall'85 in poi. Infatti, dopo la pacifica invasione di 4x4 nella cittadina, sarà lo stesso sindaco, alle 9, a tagliare il nastro di partenza dando il via ufficiale alla manifestazione. I partecipanti avranno a disposizione un tracciato base di un centinaio di chilometri, interamente bonificato da pietre e rami sporgenti, da percorrere con l'ausilio di un semplice «road-book», senza nessun limite di tempo. Una sorta di panoramica e piacevole passeggiata in «jeep» lungo ampi sterrati e facili saliscendi in collina intervallati da brevi soste per i consueti e apprezzati ristori enogastronomici.

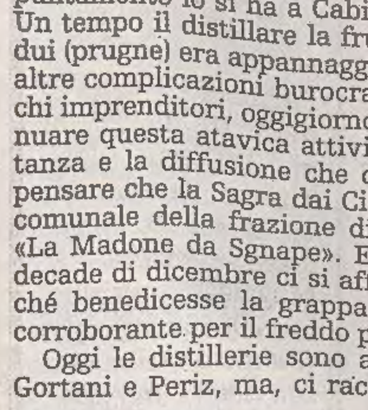
GRANDE FESTA DELLO SCI A GERLITZEN

Domenica 18 Dicembre apertura della stagione sciistica con lo Sci Club Lignano.

Discoteca sulla neve con D.J., tendone gastronomico e grande festa con la gara:

"Sarde e Merlot contro Würstel e Birra". Inoltre Total Snowboard

e **biglietto giornaliero scontato del 15%**



GERLITZEN
QUALCOSA DI PIÙ
CARINZIA - AUSTRIA

Pordenone, artigianato doc

Giocattoli e oggettistica, arredamento e abbigliamento, mostre e convegni. Tutto questo va a caratterizzare il 20.o Salone dell'Artigianato delle Regioni di Alpe Adria alla Fiera di Pordenone dal 7 all'11 dicembre. L'edizione di quest'anno si segnala per una particolare attenzione all'imprenditoria femminile. Trovano spazio infatti molte artigiane del settore abbigliamento, orafe, restauratrici, acconciatrici, fotografe. Ma non basta. «Impresa donna» – il cuore dell'esposizione – si propone di attivare un circuito informativo a favore delle operatrici del settore.

Anche quest'anno il percorso espositivo del Salone propone curiosità e suggerimenti per i regali natalizi, tanto da riservare un intero padiglione ai giocattoli per i bambini. Ma non mancano i suggerimenti per gli adulti, soprattutto nel settore oggettistica e arredamento, bigiotteria e alimentazione. Accanto alla parte commerciale sono previste numerose mostre. A cominciare dalle «Cento pupe di pezza» create da Licia Fedon e provenienti dal Museo della Casa clautana, a testimonianza degli usi e i costumi della vita di montagna.

E pure legata ai ricordi del passato è la collezione storica di pupi e marionette «C'era una volta un pezzo di legno» che documenta tutte le tecniche proprie del teatro di animazione, colte nelle varie fasi di lavorazione del manufatto artistico. E, infine, un Mosaico dell'Amicizia realizzato dalla scuola di Spilimbergo destinato a Mostar. Manifestazioni di contorno sono previste con esibizioni di atleti, ballerini, giocatori di biliardo e di scacchi in «Sport spettacolo».

La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 14.30 alle 20 e nei festivi dalle 10 alle 20.

Salsiccia di 100 metri in piazza a Cormons

Una salsiccia di oltre cento metri sarà confezionata domenica pomeriggio in piazza Libertà, a Cormons. Per il terzo anno consecutivo i macellai del centro collinare, nell'ambito della manifestazione «Natale a Cormons», si cimenteranno nella realizzazione di questa lunga salsiccia che, successivamente, verrà bollita in un grosso pentolone e distribuita alle persone presenti assieme ad un buon bicchiere di vino. All'iniziativa, che prenderà il via alle 14, parteciperannoanche i panificatori che offriranno il pane. Lo scorso anno il salume raggiunse la bellezza di 114 metri (due in più dell'anno precedente) e quest'anno i macellai e i norcini tenteranno di battere il loro record entrando così nel Guiness dei primati.

Non sarà il solo appuntamentogastronomico che Cormons offrirà domani ai suoi ospiti. Dopo l'assaggio della buona salsiccia, ci sarà anche il dessert. Verranno infatti offerti i dolci partecipanti alla gara di torte indetta dalla Confraternita di Misericordia, il cui ricavata servirà per l'acquisto di una nuova ambulanza da adibire ai servizi assistenziali e di protezione civile dell'associazione.

Concluderà il programma del pomeriggio, organizzatodall'associazione Cormons inconTriamoci, l'estrazione della «Tombola sotto l'albero».

SETTIMANA BENI CULTURALI

Musei archeologici gratis ad Aquileia e Pordenone

TRIESTE — Per celebrare la decima edizione della settimana dei Beni culturali, la Soprintendenza regionale in collaborazione con l'Associazione guide turistiche ha organizzato iniziative e tour, tutti gratuiti fino a domani.

Aquileia: Museo archeologico nazionale *Venerdì-domenica 9-16.30;* Aree archeologiche *tutti i giorni 9-16.30.* Domani verranno proposte visite guidate gratuite al Museo archeologico di Aquileia con il seguente orario: *10-12-14.30.*

Cividale: Museo archeologico nazionale *lunedì-sabato 9-14 e domenica e festivi 9-13.*

Udine: «Soprintendenza e musei regionali» mostra dedicata ad opere restaurate dei musei non statali del Friuli-Venezia Giulia (5 dicembre-17 dicembre) palazzo Clabassi via Zanon n. 20. Orario visite: *da lunedì a sabato nell'orario 10-13.*

Zuglio Carnico: «Nuovi dati su Zuglio tra Protostoria e Alto Medioevo». Visita guidata all'area archeologica: *venerdì 9 dicembre 1994 ore 15.* Conferenza: «Gli scavi recenti nell'area della basilica forense: novità archeologiche ed epigrafiche» *venerdì 9 dicembre 1994 auditorium della scuola media, ore 18.* Conferenza: «Zuglio romana: la revisione dei materiali e della documentazione archeologica proveniente dai vecchi scavi» *venerdì 16 dicembre 1994 auditorium della scuola media, ore 18.*

Pordenone: Riapertura dell'area archeologica di Torre di Pordenone. Riapertura dell'area archeologica: *domani alle ore 11.* La manifestazione è coordianta con la presentazione della ricostruzione, presso la mostra «Soprintendenza e Musei regionali» di Udine, del fregio di età augustea proveniente dagli scavi del conte di Ragogna a Torre di Pordenone.

CINEMA / I VINCITORI DEL PRIMO PREMIO «ALPI GIULIE»

Cineasti della montagna

Due sloveni ai vertici della classifica, menzioni speciali ai triestini Penco e Gregorio

Prende il via martedì 13 dicembre la quinta rassegna «Cinema e Montagna» organizzata dalla Lega Montagna Uisp di Trieste e che si protrarrà fino a giovedì 22 dicembre.

La serata inaugurale si svolgerà presso il teatro di San Giovanni di via San Cilino 101 (nelle vicinanze di piazzale Gioberti) e sarà interamente dedicata al 1° premio «Alpi Giulie Cinema» indetto dalla stessa Lega Montagna in concomitanza con l'ormai tradizionale Rassegna Internazionale.

Il premio nasce da una proficua collaborazione maturata in ambito locale fra l'organizzazione della Rassegna e alcuni produttori che hanno in passato prestato le loro opere per una serata che ha sempre riscontrato buon successo di pubblico. Indirizzato ad autori delle regioni alpine di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, il concorso ha come soggetto gli ambienti montani sotto l'aspetto sportivo, culturale ed ambientale. Undici le opere presentate a questa prima edizione, divise tra le categoria «A»-amatori (5 concorrenti) e «P»-professionisti (6 concorrenti). Poche se rapportate alle centinaia che approdano ogni anno ai festival più famosi come quello di Trento; molte in rapporto all'originalità e alla sperimentazione del premio, il quale non si avvale (per ora) di alcuno sponsor né pubblico né privato.

La giuria, interamente italiana, era composta da Francesco Biamonti, vicepresidente del Film Festival di Trento fra i massimi esperti internazionali di film di montagna, Valeria Bombacci, regista cinematografica e televisiva con lunga esperienza di documentari, e Giulio Garau, giornalista e coordinatore lo-

cale di Mountain Wilderness.

Per la categoria Amatori il Premio è stato assegnato allo sloveno Dean Pestator di Lubiana (Slovenia), che assieme all'alpinista emergente Miha Praprotnik ha girato un cortometraggio in HI8 sulla parete Sud del Cerro Torre in Patagonia. Le immagini documentano le fasi di scalata della nuova via «Cosa c'entra l'amore» (8° - A4) ad opera dei forti sloveni Marko Lukich e Janez Jeglic, in mezzo a notevoli difficoltà tecniche e ambientali in una presa diretta di grande suggestione. Da rilevare, relativamente alla sezione amatori, la presenza di numerosi buoni spunti cinematografici, purtroppo non sufficientemente supportati dai requisiti tecnici minimi per la fruizione delle opere al pubblico. Nella sezione professionisti la «Scabiosa Trenta 1994» opera dello scultore friulano Vittorio Basaglia, parla ancora sloveno, assegnata dalla giuria all'unanimità a Marjeta Kersic Svetel, regista della Televisione slovena, nota per i suoi popolari programmi dedicati alla montagna. L'opera, già presente al 42° film festival di Trento è «Namastè Annapurna» (nella foto, la troupe). Girato tra le Alpi Giulie e il Nepal, il film narra la preparazione e infine il tentativo alla parete Sud dell'Annapurna (8000 himalayano) universalmente riconosciuta come la più alta del mondo, ad opera di France Knez e Slavko Sveticic. Alla fine Sveticic (tra i più forti alpinisti a livello internazionale) rimane solo ad affrontare la montagna per una via nuova, sopravvivendo miracolosamente a un incidente oltre i 6500 metri di quota.

Ha ricevuto menzione particolare il regista triestino Gian Paolo Penco con «Gli indemoniati di Clauzetto» prodotto dalla Videoest, video che ripercorre un tormentato periodo della cultura etnografica delle Prealpi Carniche, abitato da valligiani «posseduti» da variegati demoni, in conflitto con i loro relativi esorcisti, forti di curiosi rituali ancora oggi in uso.

Eccezionale la fotografia dell'operatore Giorgio Gregorio, sapientemente guidata dal regista Stelio Lutmann nel documentario «Gli osservatori faunistici regionali» prodotto dal Centro Regionale di Produzioni Televisive. L'opera è stata a sua volta meritevolmente menzionata dalla giuria anche in virtù del lungo e prezioso lavoro della troupe per ritrarre gli animali selvatici delle nostre montagne nel loro ambiente naturale.

La cerimonia di premiazione, come accennato all'inizio, si svolgerà martedì 13 dicembre alle ore 18 seguita dalla proiezione delle quattro pellicole premiate e menzionate, con ingresso libero. Il programma viene replicato alle ore 21 nella stessa sala.

Sergio Serra

CINEMA / QUINTA RASSEGNA

Al Miela il meglio dei film dell'Alpe

L'immagine che illustra la rassegna cinematografica, tratta da «Base Climb».

Al Teatro Miela in Piazza Duca degli Abruzzi 3, per assistere alla proiezione della Rassegna Cinema & Montagna '94/'95 organizzata dalla Lega Montagna Uisp di Trieste e distribuita in diverse città italiane tra le quali Treviso, Genova, Roma, Modena, Palermo.

Sabato 17 dicembre alle ore 18 e alle 21 il volo libero è protagonista con la proiezione di Base Climb dell'australiano Singlemann e dell'Esprit de la coupe Icare del francese Santantonio. Veramente eccezionale il primo filmato (Genziana d'argento a Trento nel '94) che documenta con sequenze mozzafiato il primo lancio ritardato lungo le pareti delle Torri di Trango in Karakorum.

Si prosegue sempre al Miela lunedì 19, ospite d'onore il gran premio Genziana d'Oro di Trento 1994 presentato da Francesco Biamonti. Si tratta di un vero film a soggetto, che ha calcato le sale cinematografiche francesi con buon successo, «La dernière saison» di Pierre Beccu, allievo di Ermanno Olmi, affronta i temi dell'abbandono degli alpeggi nel marasma del conflitto generazionale.

Dedicata alla terapia della montagna è la terza serata della rassegna programmata per martedì 20 dicembre, fra handicap e devianza sociale. «An Everest to climb» del regista inglese Matt Dillon, racconta della sofferta entusiasmante scalata himalaiana di un gruppo di handicappati psichici e fisici programmata dalla fondazione Mc Intire in compagnia, niente meno, della duchessa di York Lady Sarah Ferguson. L'organizzazione socio assistenziale La Trace di Bruxelles conduce invece un gruppo di tossicodipendenti sulle montagne più alte delle Alpi nel «La vie suspendue» della parigina Milka Assaf, film che ha ottenuto ben 4 riconoscimenti al 40.o Film festival di Trento.

Chiude la rassegna la Montagna dello Spirito cioè due film dedicati al rapporto spirituale con le altezze. «Shaolin, la montagna dei monaci soldati» e girato per la prima volta da una troupe francese ai piedi del Tibet tra i monaci di montagna che praticano il kung fu. Straordinaria la vita di Heinrich Harrer ritratta in un video della Orf di Vienna, alpinista carinziano che scalò tra i primi l'Heigher e fuggì dalla prigionia indiana nel Tibet, dove divenne amico e maestro occidentale del giovane Dalai Lama oggi premio Nobel.

S. Ser.

DOMANI SI INAUGURA «TRANSALPINA»

Viaggi e avventura vanno in libreria

Elena Storti, nella sua libreria «Transalpina», che apre domani. (Italfoto)

A caccia di informazioni utili e letture appassionanti: per giramondo, turisti, vacanzieri, scalatori, alpinisti, sciatori, esploratori. In città si avvertiva da tempo la mancanza di una libreria specializzata in tutto ciò che è viaggio, natura, montagna e avventura. Ora finalmente si concretizza un progetto che probabilmente è balenato nella mente di molti. Domani pomeriggio, dopo la presentazione del libro di Angelo Tondini «777 consigli per diventare perfetti viaggiatori» (alle 17 al Caffè Tommaseo), Elena Storti inaugurerà la libreria «Transalpina», la prima a Trieste specializzata nell'editoria che riguarda questi temi. «Ho trascorso quasi dieci anni lavorando in libreria — spiega la titolare della Transalpina — e mi sono resa conto che il pubblico triestino è fatto di sportivi che viaggiano, arrampicano, scendono nelle grotte: la clientela conosce bene il nostro territorio, desidera essere sempre informata e chiede spesso pubblicazioni di viaggio, cartografia, guide. È particolarmente sentita anche l'esigenza di costruirsi viaggi su misura, al di fuori dei consueti circuiti proposti dai tour operator, e di leggere prima di partire consultando più di una guida, volumi fotografici, libri che riguardano la storia, gli usi, le tradizioni e la cultura popolare dei Paesi dove si è diretti».

La Transalpina si propone di essere un punto di riferimento che supera l'ambito cittadino?

«Intendiamo rivolgerci al pubblico di tutta la regione, sconfinando anche in Slovenia dove gli appassionati di montagna sono numerosi, attenti e molto preparati. Attiveremo un servizio per corrispondenza con cui contiamo di raggiungere chiunque si rivolga a noi».

Nell'editoria del settore sono presenti molte piccole case editrici i cui titoli sono difficilmente reperibili per problemi di distribuzione.

«Al Salone del Libro di Torino ho contattato direttamente moltissimi editori e distributori. Ho incontrato ad uno ad uno gli editori che operano in regione scontrandomi qualche volta con la difficoltà di far capire che Trieste e il Friuli non sono poi così lontani. Questo lavoro capillare di contatto personale è stato fondamentale per arrivare all'apertura della Transalpina».

Quali saranno i punti di riferimento per allestire la libreria e individuare le esigenze del pubblico?

«Anzitutto ci guiderà l'esperienza. Poi i gusti del pubblico ci consentiranno di correggere eventualmente il tiro. L'attenzione sarà rivolta anche a ciò che propongono le riviste e le agenzie di viaggio».

Saranno disponibili le riviste specializzate?

«No, perché se è consentito alle edicole vendere qualunque libro, le librerie non possono fare altrettanto con le riviste, situazione che ha scatenato una vertenza a carattere nazionale con la Federazione degli edicolanti. Seguirò l'evolversi della controversia e ritengo che si risolverà positivamente. Per il momento allestiremo un piccolo settore edicola dove saranno presenti una decina di periodici italiani che hanno distribuzione libraria e una trentina di testate straniere».

Quindi alla Transalpina ci saranno anche testi stranieri?

«Saranno disponibili guide e carte topografiche di case editrici straniere. Nella sezione dedicata alla letteratura da viaggio saranno presenti anche titoli in lingua originale, ma bisognerà aspettare ancora qualche giorno dopo l'inaugurazione. Sarà possibile ordinare anche singoli testi stranieri non distribuiti in Italia, fermo restando l'aggravio di spesa dovuto al cambio librario, superiore del 20-30 per cento a quello valutario».

La libreria tratterà anche il libro usato e d'antiquariato?

«No, si tratta di settori che hanno licenze commerciali e canali di distribuzione completamente diversi. L'antiquariato richiede esperienza e attenzione costante alle quotazioni dei cataloghi. Cureremo piuttosto l'aggiornamento delle edizioni dei testi».

Un settore sarà dedicato alla cartografia?

«Sì, senza trascurare nessuna zona della terra. E tanto più lontani ed esotici saranno i Paesi di cui ci chiederanno le carte, tanto maggiore sarà l'impegno e la volontà di reperirle».

Ci sarà una sezione video?

«Sì, ma avrà un allestimento più lento. In questo settore è necessaria una valutazione attenta della qualità del prodotto. Presto avremo titoli su cd-rom, supporto che apre prospettive di portata immensa: basti pensare ai dizionari multilingue o alle enciclopedie multimediali già presenti sul mercato. Opere molto interessanti attualmente sono in corso di pubblicazione».

La Transalpina si collegherà via computer con le altre librerie specializzate esistenti in Italia?

«Il programma software utilizzato per la gestione della libreria offre questa possibilità. Probabilmente il servizio sarà attivato tra qualche tempo».

Che spazio dedicherete all'alpinismo, all'esplorazione, all'avventura?

«Abbiamo contattato molti editori specializzati: è un settore a cui teniamo moltissimo, nel cui ambito si collocheranno anche le pubblicazioni riguardanti gli sport estremi. Speriamo di intrattenere ottimi rapporti con tutte le associazioni - alpinistiche, speleologiche e sportive presenti in città, e ci piacerebbe diventare libreria fiduciaria del Cai. Speriamo che i presidenti di entrambe le sezioni cittadine accolgano l'invito ad essere presenti all'inaugurazione della Transalpina».

Evocando il treno quale simbolo del viaggio, ricordando nel nome l'antica linea ferroviaria che da Campo Marzio raggiungeva Vienna, parte domani l'«avventura» di una libreria specializzata che vuol proiettare ancora la città oltre le Alpi, verso l'Europa.

La Transalpina sarà aperta a partire da domenica; per informazioni è possibile rivolgersi telefonicamente al 661288.

Paola Comauri

NUOVO RESPONSABILE ELETTO ALLA SEZIONE ROCCIATORI DELLA XXX OTTOBRE

Cambio generazionale per i «Bruti»

Josè Baron dopo 11 anni di direzione passa il testimone al giovane Silvio Lorenzi

Cambio della guardia ai vertici del Gruppo rocciatori «I bruti della Val Rosandra» della sezione del Cai XXX Ottobre.

Josè Baron, nato a Pistoia ma triestino di adozione, classe 1931, dopo 11 anni di direzione (dal '68 al '76 e dal '91 al '94) cede il testimone a Silvio Lorenzi, 29 anni, triestino, «in parete» dall'89 e iscritto al prestigioso Gruppo dal '92.

A Lorenzi, il carismatico Baron, lascia il compito di organizzare, tra l'altro, la celebrazione dell'importante anniversario del '95: il Gruppo compie 50 anni.

A nominare Lorenzi, uno dei più giovani capigruppo ad essere stato «eletto» ai vertici, è stato il gruppo riunito in assemblea.

Il passaggio del testimone è avvenuto ufficialmente nel corso di una cena nella sede della XXX Ottobre, in via Battisti 22.

Non senza emozione Baron ha annunciato il proprio «addio», assicurando però al giovane successore, e ai soci del Gruppo, la propria disponibilità a collaborare anche in futuro.

Tanti i nomi famosi che hanno scritto la storia di questa «squadra» di rocciatori: da Spiro Dalla Porta Xidias a Guglielmo Del Vecchio, da Enzo Cozzolino a Tiziana Weiss, Marco Sterni, Marino Babudri, e tanti altri. Va detto poi che il Gruppo ha assunto la denominazione di «bruti della Val Rosandra» dal '91 su iniziativa di tre dei componenti del nucleo originario (Del Vecchio, Dalla Porta Xidias e Lusa) che ancora oggi fanno parte del sodalizio e che hanno ritenuto opportuno far rivivere lo spirito dei famosi rocciatori della Valle e gli anni indimenticabili che li hanno visti protagonisti non solo in ambito cittadino, ma anche in tutta Italia.

Un omaggio beneaugurante ai giovani che oggi appartengono al Gruppo e che tanto somigliano ai «bruti» per l'amicizia e la solidarietà che li lega.

MARTEDÌ A TRIESTE

Arriva Walter Bonatti

Martedì 13 dicembre, alle ore 19, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, Walter Bonatti, (nella foto) il celebre alpinista italiano terrà una conferenza dal titolo «Le mie montagne». In essa il grande scalatore parlerà delle sue più importanti imprese, che hanno segnato un'epoca nella storia dell'alpinismo italiano, concludendo il suo racconto con le esplorazione effettuate nelle terre selvagge e lontane.

La manifestazione che è organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, è di libero ingresso.

L'incontro con Walter Bonatti, che da diversi anni non appare in pubblico a Trieste, è l'occasione per conoscere una leggenda vivente dell'alpinismo, tornata di recente d'attualità in seguito alle celebrazioni per il quarantennale della conquista del K2.

N01172

XXV° PULICASA

OGGI, PIU' CHE MAI, QUALITA' E PREZZO

Sconto 10%

Richiedeteci i preventivi

TELEFONANDO AL 304466
VIA FAX ALLO 040-310551 (24h)
PER POSTA IN VIA COMBI 22/d, 34123 TRIESTE

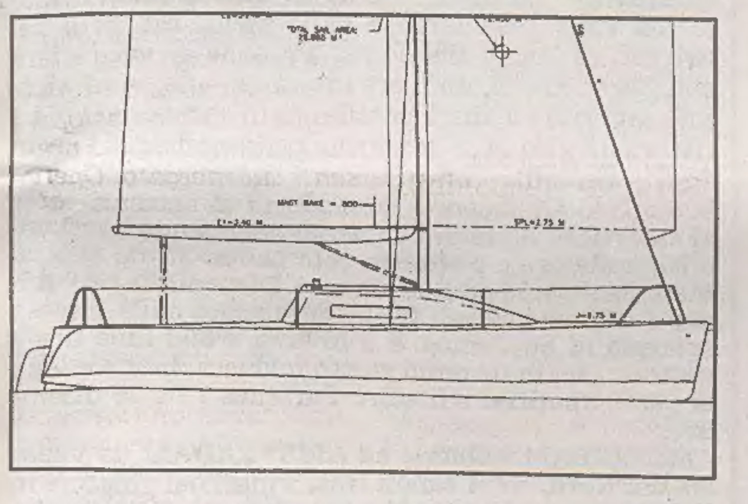
MITTENTE: ....

Superficie interessata al servizio di pulizia: mq .... totali, così ripartiti: ....
Pavimenti in legno: mq ....
Pavimenti in PVC: mq ....
Pavimenti in piastrelle e/o marmo: mq ....
Pavimenti in moquette: mq ....
Finestre: n. .... Porte finestre: n. .... Porte in legno: n ....
Porte in vetro o miste: .... Uffici: n. .... stanze Archivio: n. ....
Servizi igienici: n. .... Scrivanie: n. .... Impiegati: n. ....

Frequenza interventi di pulizia:
- ☐ giornaliera
- ☐ bisettimanale
- ☐ trisettimanale
- ☐ settimanale

Frequenza lavaggio superfici vetrate:
- ☐ mensile
- ☐ bimestrale
- ☐ trimestrale
- ☐ semestrale

Piccoli, grintosi, economici: tutti i segreti dei «24 piedi»



A partire dall'alto, le foto dei 24 piedi analizzati nell'inchiesta: il «mitico» J 24, il grintoso Nytec, l'inaspettato Melges (Italfoto) e l'innovativo Este.

«J», Este, Melges e Nytec a confronto

TRIESTE - Este, Nytec, Melges e J. In comune hanno i «piedi». Per la precisione i 24 piedi, la loro lunghezza che rappresenta anche il segreto del loro successo. Pressappoco 7 metri e 30 centimetri di lunghezza, per barche moderne, tutte uguali, da regata.

Vediamole più da vicino. Partiamo dal più «anziano», il J 24, classe riconosciuta dalla Fiv, monotipo più diffuso al mondo progettato nel 1979. E' costruito in balsa, a sandwich, è lungo 7 metri e 32, largo al massimo 2 metri e 72 con una superficie velica di poco più di 32 metri quadrati. Il successo lo deve a tre principali fattori: costa poco, circa 30 milioni senza le vele, è una barca a dir poco resistente, che tiene con facilità i 25-30 nodi di vento, ed è one-design, ossia un monotipo. I J 24 hanno conquistato gli Stati Uniti negli anni '80, e da qualche anno vanno forte anche in Italia: hanno inventato, infatti, un nuovo modo di andare in barca; rigorosamente ad armi pari, 5 persone sulla stessa barca gareggiano in regate dove tutti sono uguali. Si spostano facilmente da un campo di gara all'altro in quanto la barca è carellabile.

Ma il J 24 sta diventando un progetto obsoleto, lontano dagli standard di progettazione e di impiego di materiali e vele moderne. Così negli ultimi tempi sono stati progettati scafi concorrenti. Due di questi prototipi, degni eredi dei J 24 — anche se dal punto di vista del mercato hanno molta strada da fare — sono di progettazione e creazione italiana.

L'Este 24 ha poco più di un anno, viene prodotto a Fiumicino, ed è stato presentato nello scorso Salone di Genova. 7 metri e 50 di lunghezza, 2 metri e 50 di larghezza, pesa 980 chili, rispetto al J 24 ha un piano velico molto più aggressivo, che comprende una randa steccata, un genoa al 100%, uno spinnaker di 58 mq e anche un gennaker di 50 mq, montato su bompresso retraibile in carbonio. La barca è costruita in sandwich di termanto e, dal punto di vista degli interni, la disposizione risulta molto razionale, tanto che c'entra anche il wc. Buono il prezzo del 24 piedi romano: 35 milioni con attrezzatura in coperta compresa.

Continuiamo: sta avendo successo in Italia il Nytec 25, popolare soprattutto in Sardegna e in Liguria; 7 metri e 50, 900 chili, il Nytec ha un piano velico più tradizionale, composto da randa, genoa e uno spinnaker piccolo, di soli 43 metri quadrati. La barca è costruita in vetroresina. Il Nytec è stato presentato all'inizio del 1994 ed è la più piccola barca stazzabile in Ims. Il vantaggio è proprio questo: con il Nytec si può correre in one-design e anche alle regate in Ims. La barca ha ottenuto un certo qual placet da parte della Federazione, che l'ha già impiegata per regata a match-race sui campi del Tirreno. A differenza degli altri monotipi simili, prevede un ampio e comodo pozzetto, ma un interno... invisibile. La barca è prodotta dalla Nytec, che ha sede a Milano, e costa anch'essa intorno ai 35 milioni.

Conclusa la rassegna italiana, torniamo all'estero, a parlare del Melges 24, prodotto l'anno scorso, ancora poco diffuso in Italia ma importato dalla Navigare. A Trieste però il Melges è già famoso: è lo scafo che alla scorsa Barcolana ha girato primo la prima boa, in barba alle barche grandi. 24 piedi tondi, costruito con resine e materiali avanzati, con bompresso e albero in carbonio. La barca, nonostante i suoi 940 chili, risulta solidissima, armata con un gran gennaker e uno spinnaker di 55 metri quadrati. A fermare gli acquirenti italiani è un solo piccolo particolare: il Melges costa 25 mila dollari, circa 41 milioni di lire.

Francesca Capodanno

SALONE
La nautica a Parigi

PARIGI - E' iniziato qualche giorno fa e rimarrà aperto fino a lunedì il trentaquattresimo Salone nautico di Parigi, ospitato negli ampi spazi del Parc des Expositions della Porte de Versailles.

All'appuntamento fieristico, il più importante in Francia, sono presenti oltre 950 espositori in rappresentanza di trenta nazioni. Gli organizzatori hanno previsto un afflusso complessivo di 300 mila visitatori.

I battenti del Salone nautico di Parigi sono aperti al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 19. Per i visitatori stranieri l'ingresso è gratuito.

TECNICA / I GENERATORI DELLA «VOLPI»

I grandi cuori elettrici prendono vita a Trieste

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE - E' uno degli esempi che l'Italia silenziosa è, alla fin fine, quella più concreta. A Trieste, nella zona industriale delle Noghere c'è una piccola realtà produttiva unica al mondo nel suo genere. In grado di imporsi in Italia e in Europa, ma capace anche di proporsi in Giappone. Sforna un numero, pur volutamente limitato, di generatori di corrente diventati sinonimo di efficienza e razionalità. Oggetto della nostra curiosità e della nostra visita è la «Volpi Tecno Energia - Vittorio Volpi & C» specializzata appunto in gruppi elettrogeni marini e ausiliari di bordo. E per gli amanti del mare il nome «Paguro» è diventato da tempo familiare. Si tratta di generatori a ciclo diesel, di contenute dimensioni ma soprattutto di grande capacità.

Il titolare dell'azienda, Franco Volpi, coadiuvato dalla gentile consorte, vuole restare fedele a questa soluzione tecnica. Dunque, niente generatori a benzina o a miscela, più leggeri ma anche molto meno potenti, poiché in questo campo l'azienda triestina entrerebbe in rotta di collisione con i colossi giapponesi che, oltretutto, fanno costruire i loro generatori a Taiwan o in Corea. E anche sul numero dei «Paguro» da produrre ogni anno Volpi ha le idee molto chiare: «La quota di 350 pezzi è il limite fisiologico dopo il quale un'azienda in parte familiare deve diventare un'industria. E in un settore come quello nautico solo chi ha una struttura 'elastica', poco vincolata, può passare indenne attraverso le crisi che prima o poi arrivano. Noi siamo sopravvissuti ai momenti duri per la nautica proprio perché abbiamo una dimensione ridotta. Sapesse lei quante industrie sono fallite in questi ultimi tre anni di crisi...».

Montaggio dei generatori triestini. (Foto Sterle)

L'azienda nata nell'ormai lontano 1933, ha via via convertito la sua attività da commerciale a produttiva. Ora il fiore all'occhiello è il «Paguro 4000» da 3,5 kw, mosso da un motore Farymann. Di dimensioni estremamente contenute e con un peso ridotto, il generatore di Volpi è già stato adottato da diversi cantieri. Cranchi, per esempio, lo monta sul nuovissimo «38». In catalogo ci sono anche il «Paguro 3000», il «6000» e la triade formata dall'«8.000«, dal «12.000» e dal «16.000», su base Lombardini.

Ma non finisce qui. All'orizzonte c'è un super-compatto «2000» da 1,5 kw adatto anche alle barche di medio-piccole dimensioni. Inoltre, sono in fase di sperimentazione generatori direttamente accoppiati a un dissalatore a evaporazione, che sfruttino per il processo il calore di solito inutilizzato e quindi sprecato, proveniente dal circuito di raffreddamento e dai gas di scarico. Basato su un brevetto acquistato addirittura in Australia, questo congegno permetterà di ottenere acqua potabile dal mare, nello stesso tempo in cui viene prodotta corrente per altri scopi. In pratica, il dissalatore sfrutterà l'energia calorifica normalmente sprecata.

Per capire il livello tecnologico raggiunto dalla Volpi basta ricordare che per super-barche come il «Brooksfield», prodotto dal cantiere Tencara di Venezia per la regata intorno al mondo, gli ingegneri si sono avvalsi sia per la produzione di energia sia per gli altri servizi multipli di bordo di un gruppo ausiliario espressamente progettato e prodotto a Trieste. E proprio su «Brooksfield» i generatori di Volpi hanno dovuto lavorare senza sosta. Per esempio, comandando il trascinamento di una pompa per il drenaggio continuo della sentina, in quanto ogni spruzzo che entra e rimane a bordo è considerato un peso superfluo da eliminare quanto prima. E l'impianto doveva comandare anche il trascinamento di una pompa di travaso per la zavorra mobile contenuta in serbatoi diametralmente opposti previsti per compensare la relativa leggerezza del bulbo fisso. Ogni tubazione piena d'acqua in posizione non strategica di zavorramento è un peso inutile, e quindi sono stati escogitati dei sistemi per utilizzare sia in fase aspirante che premente, con opportuni giochi di valvole, un certo numero di condotte.

Il generatore di corrente, dunque, diventa il vero cuore, il centro dell'imbarcazione. E deve avere un'altra qualità: quella di non farsi sentire. L'insonorizzazione è il vero campo di battaglia su cui si misurano i produttori di tutto il mondo. E sono rari quelli che possono vantare generatori con emissioni acustiche comprese fra i 51 e i 54 decibel.

L'imprenditore triestino ha avuto un grande merito, secondo noi: quello di creare un nuovo segmento di mercato (una «micchia» potremmo dire) su cui gli stessi giapponesi hanno timore di confrontarsi. E' il segmento dei generatori d'élite, con un livello di costruzione addirittura maniacale. Ma ci piace anche un altro aspetto: questa azienda opera con discrezione, con garbo, senza clamori. Eppure è conosciuta in tutto il mondo.

RESTAURO / FERLUGA-LUKSICH-PITACCO ALL'OPERA

Freya rinasce a Monfalcone

In cantiere lo schooner pensato da Sciarrelli e costruito da Craglietto

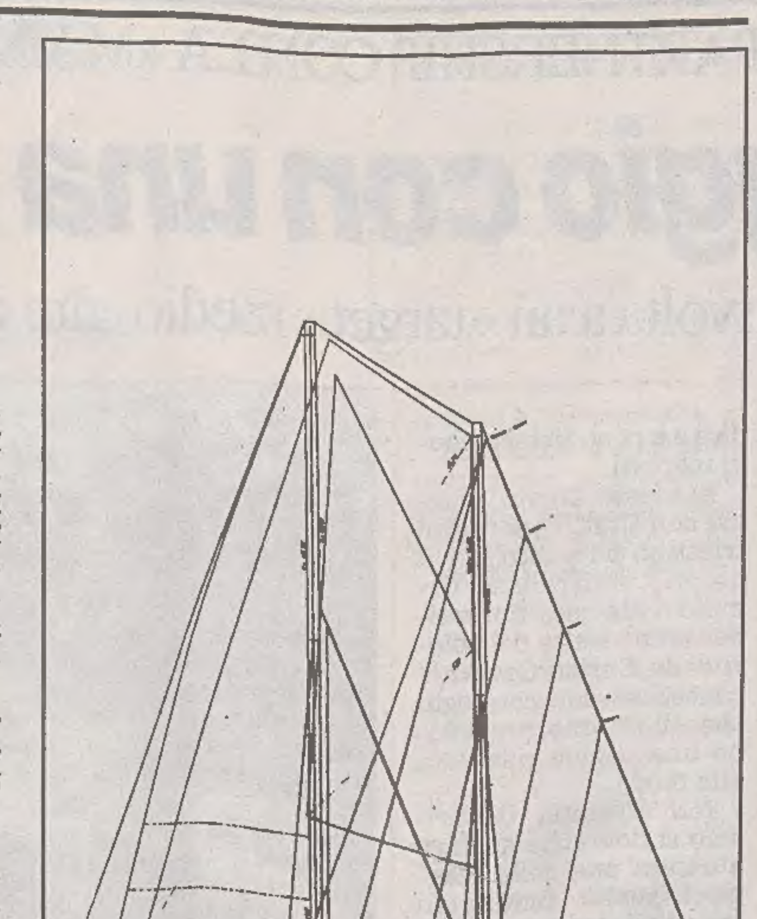
MONFALCONE — Una delle perle lignee del mai troppo lodato cantiere navale di Mariano Craglietto, lo schooner di 18 metri Freya, nato 15 anni fa per la progettazione di Carlo Sciarrelli, è tornato sulle acque che lo battezzarono. Un «tutto legno» che può ben dirsi superbo per architettura navale, linee artistiche, razionalità di vascello, maestosità di piano velico. Dopo il varo dal cantiere di Servola venne all'approdo dell'Adriatico, come sempre faceva Craglietto con le sue creature.

Curiosa, si potrebbe dire singolare, la storia di Freya, commissionata all'arte velica triestina da un altoatesino figlio di proprietari terrieri produttori di mele in quantità enormi. Ragazzo innamorato del mare (come molti montanari), ma soprattutto per scorrerie su isole e scogli in compagnia di amici e amiche. Il committente, signor Winkler, volle che la sua barca la si facesse senza risparmi: legno pregiato, ferramenta d'ottone, due cabine matrimoniali, quattro letti a castello, una cuccetta di fortuna. Se occorrevano 21 o 22 mila ore lavorative, ci avrebbero pensato i panieri colmi di profumate mele. Craglietto consegnò a Winkler forse la barca artigiana più bella della sua lunga e brillante carriera di maestro d'ascia. Winkler godette il suo gioiello per alcuni anni. Poi le mele lo rivollero sotto gli alberi, ma senza vele. Freya passò in altre mani: un imprenditore piemontese geloso della propria privacy. Una sola regata per «legni» alla Spezia, con equipaggio giovanile. Poi via, per vari porti mediterranei e lunga stallìa in favolosi scali turchi, dove le estati durano anche sei mesi.

Freya, lasciata la Turchia, è tornata in Liguria. Il suo armatore l'ha trovata sempre bella ma bisognosa di qualche ritocco nell'impiantistica, nell'arredamento interno e nelle pitture. Si sa di quale fama gode ormai in Italia il trio Luigi Pitacco, Lorenzo Luksich e Giorgio Ferluga, i triestini che operano a Monfalcone nel cantierino artigianale Alto Adriatico, i quali hanno fatto «rinascere» legni d'epoca quali Tirrenia II, Moya e Dyarchy, sempre in sodalizio spirituale con Sciarrelli. Rotta d'obbligo, quindi, anche per Freya, verso Monfalcone. Ne avrà per 5 mesi; dopo aprile 1995 tornerà a solcare mari lontani, forse l'Atlantico.

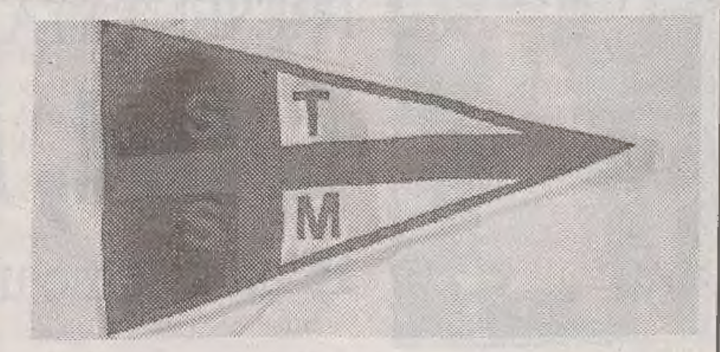
Dice Sciarelli guardando l'enorme scafo che tocca quasi il soffitto del capannone: «Come si lavorava una volta nei nostri cantieri! Ecco una grande barca con poca storia. Ma sono convinto che, con la seconda giovinezza che Gigi, Lorenzo e Giorgio le daranno con un radicale maquillage, Freya saprà crearsene una degna della sua possanza».

Italo Soncini



La scheda tecnica di Freya: lunghezza f.t. m. 18; al galleggiamento m. 14.80; larghezza m. 4.70; pescaggio m. 2.40; dislocamento 21.05 tonnellate.

GUIDONI (15)
Sport del mare Una società nata... dall'anguria



TRIESTE — L'associazione sportiva denominata Società triestina sport del mare viene costituita a Trieste il 22 aprile 1977 con lo scopo di favorire tutte le iniziative atte ad avviare i soci agli sport del mare: vela, nautica, pesca sportiva, fotografie subacque, ecologia dell'ambiente marino. L'idea di fondare un sodalizio nasce in Sacchetta, all'ormeggio in un tardo pomeriggio estivo — racconta il socio fondatore Mauro Gardossi — al rientro da una uscita in barca».

Installandosi un rapporto di buon vicinato tra diportisti, si decide di improvvisare una festicciola in banchina. La protagonista della serata è l'anguria che, offerta da un commerciante del mercato ortofrutticolo, fa parlare tra un morso e l'altro di attività sportiva inerente il mare. L'associarsi diviene così una conseguenza immediata; seguono incontri e discussioni e varie sono le proposte del guidone che rappresenti la società.

Tra le numerose bozze, tra le quali quella con il cocomero simbolo della magica serata, viene scelta quella dell'ingegner Helmut Kirchner che, in modo schematico, rappresenta meglio le attività degli amanti del mare. Una croce latina, vista come un'alabarda stilizzata, di colore rosso, attraversa la bandierina triangolare; lo sfondo è diviso verticalmente in due colori: azzurro del mare nella parte del braccio più corto della croce, bianco delle vele in quello più lungo. Inoltre sono state inserite in rosso le iniziali «S.T.S.M.» ai quattro angoli della croce.

Da una sede provvisoria sita in via Canova, la società trova ospitalità per qualche tempo nel Circolo dipendenti amministrazione finanziaria di via S. Lazzaro; dall'inizio degli anni Ottanta sino alla sua chiusura per motivi tecnici sarà il Magazzino vini ad accogliere il sodalizio. Con la prospettiva di possedere una bella sede sociale a mare, la Società triestina sport del mare è racchiusa dal 1991 nel container di Riva Ottaviano Augusto.

Cristina Sirca

A NATALE FATTI UN REGALO! IMBARCAZIONI ★★★ BENECCHI
PRATICHE - SICURE - FORTI NELLA STRUTTURA ED ECONOMICHE NEL PREZZO!

BIESSE di BIDUESI STEFANO
Villaggio del Pescatore, 73 (Trieste)
Tel. 040/209866 - Fax 040/208858
Rimessaggi • Ufficio Pratiche
Broker, vendita e assistenza motori marini diesel e fuoribordo
Vendita all'ingrosso e al minuto dotazioni di bordo
Accessori marini • Vasta gamma usato
✦ Concessionario per il F.V.G. imbarcazioni BENECCHI
✦ Concessionario / Riv. Autorizzato ARKOS
✦ Agente per il F.V.G. MEGA SYSTEM

CARATTERISTICHE TECNICHE:

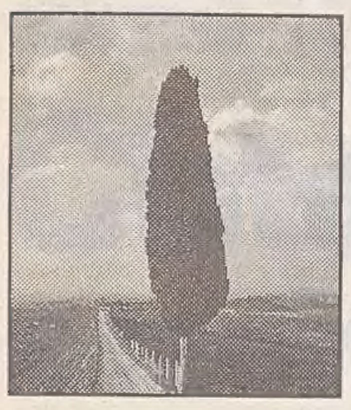
Lunghezza f.t.	m	5,70
Larghezza f.t.	m	2,20
Dislocamento c.a.	kg	500
Motorizzazione	HP	25/100

STUDIATA PER LA PESCA, SUB E ASSOCIAZIONI SPORTIVE.
CARATTERISTICHE TECNICHE:

Lunghezza	m	5,00
Larghezza	m	2,30
Peso	kg	320
Motorizzazione consigliata	HP	25
Massima	HP	100

BENECCHI - CAPOBRANCO

IN ESPOSIZIONE DA OGGI AL VILLAGGIO DEL PESCATORE! ANCHE SABATO E DOMENICA MATTINA!



VIAGGIO NEL CUORE DELLA TOSCANA ALLA SCOPERTA DELLA TERRA DEL FAMOSO VINO

Chianti con vista

Una notte in monastero su materassi «profani»

SIENA - Un giro nella zona del Chianti classico non può non comprendere piacevoli soste nelle trattorie, nei piccoli alberghi, spesso dimore patrizie mirabilmente restaurate e riadattate, in aziende agrituristiche modello dove si può degustare il fantastico vino ma anche funghi, straboccanti bistecche alla fiorentina ed un lungo elenco di prodotti locali. Vi colpirà la accuratezza del servizio, la genuinità dei cibi tradizionali, gli ambienti medioevali e rinascimentali ricavati da antiche badie, monasteri o fattorie. Tutti o quasi hanno conservato la caratteristica atmosfera rurale, ma ... attenzione, tanta raffinatezza ha un costo non per tutte le tasche.

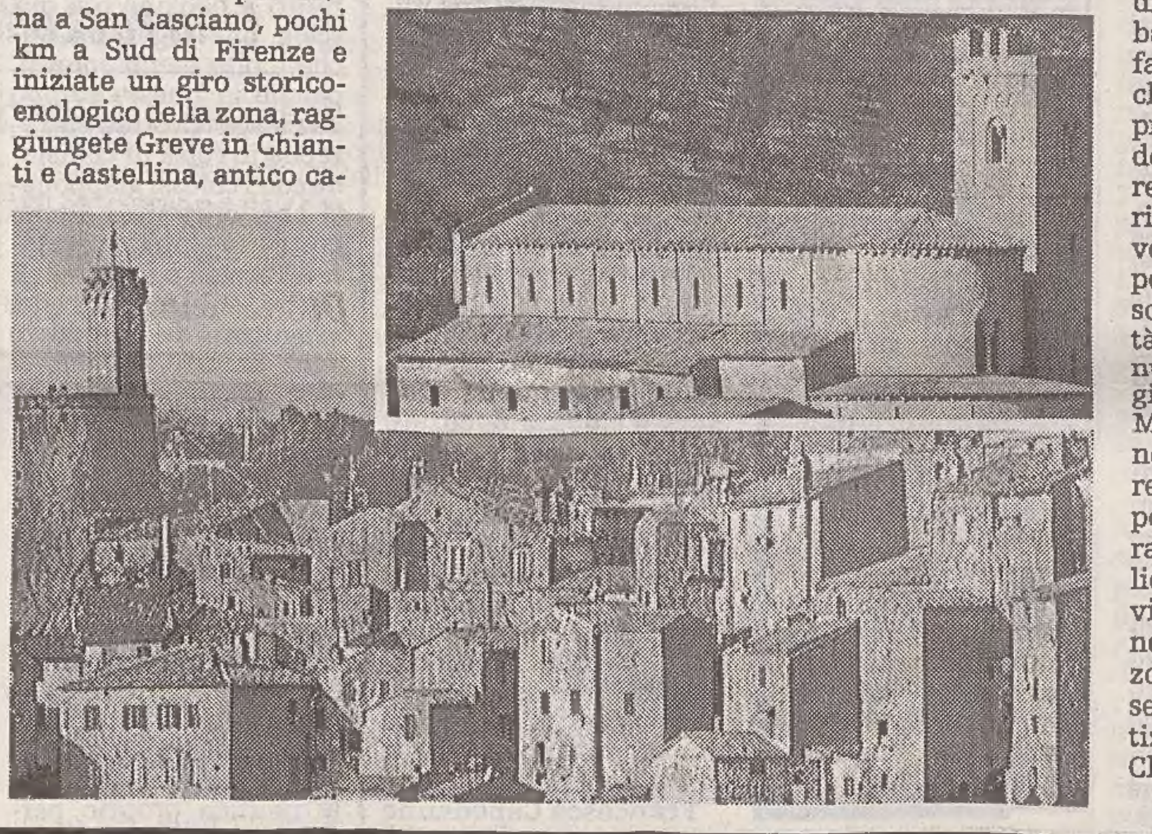
Scoprirete che esiste ancora un'Italia bella, raffinata, genuina e organizzata, un paesaggio protetto e rilassante, dei luoghi dove il piacere di vivere si fa gradevole e intenso. Un'ottima preparazione al vostro soggiorno potrebbe essere il libro: «Chianti» di Sandro Santioli (Nuova Grafica Fiorentina) che oltre a parlare del celebre vino, vi illustrerà i 35 incantevoli borghi della zona dove non si produce solo vino, ma numerose sono le norcinerie e gli allevamenti di ovini che offrono formaggi pecorini e ricotta fresca. Anche l'artigianato di qualità è ben diffuso, potrete incontrare maestri del ferro battuto, cestai, vinsanterie, ricamatrici esperte nel ricamo fiorentino e tante altre sorprese. E chi ama le passeggiate più o meno impegnative e le escursioni a piedi, a cavallo o in bicicletta, non avrà che l'imbarazzo della scelta.

L'avventura più originale e indimenticabile resta però l'escursione in mongolfiera sorvolando le vigne senza un itinerario prestabilito ma volando «dove ti porta il vento». Sono organizzate ogni giorno all'alba dal: «Chianti Baloon Club» (tel. 0577/363232 - 363152) nessun pericolo, si vaga a poche decine di metri dal suolo galleggiando su di un paesaggio spettacolare per atterrare accanto alle vigne dove vi aspetta una colazione sul prato, il Chianti e una Land Rover che vi riporterà in fattoria.

Niki Orciuolo

SIENA — Dire Chianti è dire vino e che vino: il vino più famoso d'Italia conosciuto e apprezzato in tutto il mondo e spesso abbinato dai turisti stranieri al tradizionale fiasco impagliato così suggestivo da essere ormai ricercato come ambito «souvenir d'Italie». Ma il Chianti è innanzitutto una regione al centro della Toscana stranamente più frequentata dagli stranieri al punto da venir definita «Chiantishire»; gli italiani invece, attirati dalle vicinissime città d'arte Firenze, Siena e Pisa, sembrano non prestare molta attenzione a questo magico lembo di terra coperto di vigneti all'apparenza inafferrabile come limiti e confini.

La regione del Chianti è invece ben definita e formata dalla zona del Chianti storico con i comuni Radda, Castellina e Gaiole in Chianti, circa 300 km quadrati corrispondente all'antico feudo dei Firidolfi da cui discendono i baroni Ricasoli, dilatatasi in seguito, per un'estensione totale di 700 km quadrati ad altri comuni vicini che possono ufficialmente vantare il nome di: «Chianti Classico». Un paesaggio collinoso, dolce e rilassante, coperto di vigneti e oliveti ma anche di boschi di querce, castagni, lecci e abeti e, di tanto in tanto, quasi con discrezione per non rovinare il paesaggio agreste, piccoli borghi antichi segnati dalla storia dei Comuni. Signorie e Principati ma anche dalle tradizioni contadine. Una visita di un territorio così blasonato deve necessariamente partire dai Tre Comuni che formarono la Lega del Chianti con proprie regole, statuti e come emblema il Gallo Nero ancor oggi simbolo del Chianti classico D.O.C.



Scorci dal cuore della Toscana: a sin. la chiesa di S. Salvatore di Castellina; sopra Cortona, sotto Sant'Antimo a Montalcino e una veduta di Sorano.

Procuratevi una buona carta stradale della Toscana, perché tra strade statali, stradine tortuose, strade bianche, saliscendi, deviazioni e inevitabili assaggi del celebre vino rosso rubino dal sapore asciutto e pieno, si rischia di perdere l'orientamento. Uscite dall'autostrada per Siena a San Casciano, pochi km a Sud di Firenze e iniziate un giro storico-enologico della zona, raggiungete Greve in Chianti e Castellina, antico capoluogo di uno dei tre terzieri della Lega, voluta dalla Repubblica di Firenze nel XIII secolo. Sostate nello storico centro e passeggiate tra gli antichi palazzi rinascimentali fino alle mura merlate e alla suggestiva Rocca.

Continuate poi in direzione di Radda in Chianti a solo 13 chilometri, secondo antico capoluogo della Lega anch'esso fortificato in cima a un colle e con un centro storico medievale quasi integro. Lungo le strade incontrerete spesso delle antiche fattorie, stupendamente restaurate e conservate spesso di proprietà di raffinati cittadini stranieri da sempre affascinati dalla tranquillità dei luoghi, dalla dolcezza del clima, dai borghi romantici, ricchi di storia e tradizioni, dai cibi naturali accompagnati da un vino eccezionale. Ancora dieci chilometri di strada piacevolmente panoramica e, nel cuore del Chianti orientale, sostate alla Badia benedettina di Coltibuono risalente al 1049 i cui resti fanno ora parte di un'azienda enologica e da lì raggiungete (attenzione alle numerose deviazioni di percorso!) l'ultimo dei tre capoluoghi del Chianti storico: Gaiole, famoso per i vini e circondato da poggi dominati da piccoli villaggi fortificati come Vertine magnificamente conservato e l'imponente castello di Meleto, interessante esempio di fattoria medievale difesa da torrioni circolari.

Continuando a vostra discrezione l'itinerario a Sud verso Siena, incontrerete a 600 metri di altitudine il più noto dei castelli del Chianti: il Brolio, circondato da un magnifico parco. Stupendo il panorama che si gode dall'alto del camino di ronda. È il regno dei baroni Ricasoli alla cui famiglia appartenne anche Bettino due volte presidente del Consiglio dell'Italia unita ed autore di un'interessante storia del vino Chianti. Il vostro vagare estasiati potrebbe continuare verso decine di altre località, spaziare verso Castelnuovo Berardenga, raggiungere la splendida Montalcino ma attenzione, se intendete ampliare e cambiare il vostro percorso toscano, preparatevi, da veri «sommellier», a cambiare anche vino, state per entare nell'altrettanto storica zona del Brunello da sempre in nobile competizione con il Chianti Classico.

Niki Orciuolo

DALLE AGENZIE

Al sole di Tenerife, Trentino anti-stress, le Barbados di Harry

MILANO — Natale al sole di **TENERIFE**. La Going di Torino (tel. 011/8142111) lancia una combinazione a 980 mila lire per una settimana all'Hotel Isla Bonita. La cifra comprende il volo da Milano (partenza 19 dicembre) e l'albergo con mezza pensione più il cenone di Natale. Disponibile una settimana anche a Gran Canaria (sempre per il 19 dicembre) a 1 milione e 123 mila lire a turista con aereo e mezza pensione.

DJERBA — Vicina all'Italia e comoda da raggiungere in fretta **DJERBA**, l'isola all'interno del golfo di Cabes, nel Sud della Tunisia, attende i vacanzieri. I Viaggi del Ventaglio di Milano (tel. 02/8361412; 581861) propongono due combinazioni. La prima di 8 giorni (partenza il 19 dicembre) al prezzo di 750 mila lire a testa con volo da Milano Malpensa e pensione completa presso il VentaClub Iliade, a circa 20 chilometri da Houmt Souk, la capitale di Djerba. La seconda (9 giorni, 29 dicembre), costa invece 1 milione e 390 mila lire sempre con «tutto compreso», incluso il cenone di Capodanno.

MILANO — Soggiorni bianchi tra discese sugli sci e relax con Residence-hotel (tel. 0461/933400). L'operatore trentino propone delle invitanti combinazioni natalizie con sistemazioni presso i complessi «Lastei» di **SAN MARTINO DI CASTROZZA** e «Ambiez» di **MADONNA DI CAMPIGLIO**. Nel primo caso i «pacchetti» di dieci notti, dal 23 dicembre al 2 gennaio 1995, costano 1 milione e mezzo per appartamento arredato con due posti letto. Per tre, la cifra sale a 2 milioni mentre per quattro letti si raggiungono i 2 milioni e 300 mila lire di spesa, sempre pasti esclusi. Chi preferisce risiedere all'«Ambiez» di Madonna di Campiglio deve invece sborsare tra 1 milione e mezzo (due posti letto) e 2 milioni e 700 mila lire (quattro letti).

MILANO — Speciale Natale-Capodanno a **NEW YORK** con Pofinatours (tel. 06/4828280). L'operatore romano lancia dei vantaggiosi «pacchetti» per New York a 1 milione e 430 mila lire a testa con volo da Milano (e da Roma) e due notti al «Ramada Milford» (pernottamento extra 80 mila lire per volta). Dopo cenoni e brindisi a New York c'è però la possibilità di trascorrere cinque giorni ai Caraibi (Bahamas, Giamaica, Santo Domingo e Isole Cayman) con particolari combinazioni comprendenti volo e hotel. Disponibile anche un'offerta per Miami a 1 milione e 590 mila lire a persona sempre con aereo da Milano e sistemazione per due notti al «Shelbourne».

MILANO — Natale-Capodanno a **BARBADOS** l'«Isola nel sole» resa famosa dalle melodiose note del calypso di Harry Belafonte. Propone al vacanziere spiagge sabbiose, un mare invitante, allegra musica, una saporita cucina e possibilità di escursioni (addirittura un giro in sottomarino per ammirare i suggestivi fondali). La Suntur International (tel. 0332/534300) propone sette giorni di vacanza-relax al «Marriott' SamLord's Castle» spendendo 2 milioni e 700 mila lire a testa con volo Lauda-Air da Milano Malpensa e solo pernottamento. Disponibile però anche l'«Almond Beach Club», affacciato sulla famosa spiaggia di St. James, a 3 milioni e 800 mila lire a persona con la formula «tutto incluso», bibite e vino ai pasti, aperitivi e liquori. Partenze 19 e 26 dicembre.

AMSTERDAM - Natale ad **AMSTERDAM**, la Venezia del Nord, con i canali trasformati dal ghiaccio in luminosi specchi che riflettono le variopinte facciate delle case, imbiancate dalla neve. Durante le feste, chi visita l'Olanda ha l'opportunità di partecipare all'avvenimento artistico dell'anno nel Paese dei tulipani: la grande mostra organizzata al Museo Comunale dell'Aja per celebrare l'opere di Piet Mondriaan, uno dei padri dell'astrattismo olandese. Per l'occasione la Crisma Tours organizza soggiorni per fine settimana all'Aja ed Amsterdam, con volo andata e ritorno dall'Italia, assistenza in italiano, tre pernottamenti in hotel lusso o prima categoria, con prima colazione, a partire da 650 mila lire.

ROMA - In **VENEZUELA** le chiamano «posadas» e sono le pittoresche case dei pescatori che si affacciano sulla costa caraibica. Meritano una settimana le isolette dell'arcipelago di Los Roques e l'isola di Margarita. Formata da due isolotti uniti da un istmo largo solo 5 chilometri, Margarita offre agli italiani in fuga dal freddo e dallo smog invernali ben 167 chilometri di spiagge caraibiche ed una natura marina assolutamente incontaminata. In collaborazione con la compagnia aerea Viasa, la Gastaldi Tours di Torino offre varie alternative per passare le vacanze sulle coste venezuelane. Si va dai 3 giorni con due pernottamenti in «posada» a 434.000 lire per persona in camera doppia, ai tour guidati di 15 giorni «Best Venezuela» (con partenze dall'Italia fissate per il 23 ed il 27 dicembre) al costo di tre milioni e mezzo circa per persona.

MANHATTAN - Per fine anno si può scegliere su un ampio carnet di proposte curiose. Il giro di **MANHATTAN** in elicottero, una giornata ad Atlantic City, una gita nel parco naturale delle Everglades a bordo di barche a fondo piatto (le «Airboat») e nella riserva indiana dei Seminoles, il tour a bordo di un trenino dell'antica città di Key West, le immersioni nella «Città delle mante» a Gran Cayman: sono le escusioni più curiose del catalogo «I viaggi Valtur»: una visita a Bangkok prima di rilassarsi nell'isola di Phuket o alle Maldive (da 3 milioni 450 mila lire a persona per 10 giorni), una combinazione Parigi-Mauritius speciale lui-lei (da 7 milioni 920 mila lire a coppia per due settimane), un giro del Marocco (tour delle città imperiali, 12 giorni a partire da 2 milioni), diverse combinazioni per gli Stati Uniti.

PRESENTATA A VIENNA LA PARTNERSHIP CON LA «MAISON» COVERI

Utat, in viaggio con una firma

E' allo studio una nuova linea rivolta a un «target» medio-alto di clientela

VIENNA — Nessuno ci aveva ancora pensato, in Italia, a un matrimonio tra turismo e moda, per cercare di dare qualcosa di più all'utente e, ovviamente, per far crescere le proprie aziende: l'idea è stata del tour operator Utat di Trieste e della maison fiorentina Enrico Coveri che hanno siglato un accordo di partnership. L'iniziativa è stata presentata a Vienna, località nella quale si svolgerà tra qualche giorno il primo dei viaggi Utat- Coveri (c'è già il tutto esaurito). E la capitale asburgica è sempre stata nel cuore della Utat che, sessant'anni fa, aveva organizzato proprio a Vienna il suo primo viaggio all'estero.

L'intenzione dei promotori è di dare qualcosa di più, di ricercare nuove motivazioni, di inventare una nuova moda di viaggiare, di fornire innovativi motivi culturali al «solito» viaggio. Oltre all'escursione a Parigi per le sfilate di moda (ce n'è già stata una un paio di mesi fa, con la collaborazione di un settimanale femminile), c'è un elenco di proposte tutte col denominatore comune della cultura. Il New York prevede, per esempio, la visita alla fattoria di Andy Warhol (che era un grande amico di Enrico Coveri, fondatore della casa di mode fiorentina che ha siglato l'accordo con l'Utat), il Vienna, oltre alle numerose occasioni musicali e artistiche, intende proporre agli utenti i caratteristici mercatini dell'avvento.

Queste proposte si inseriscono nello studio e nella realizzazione, da parte di Utat, di una nuova linea viaggi, rivolta a un target medio- alto di clientela: essa sarà commercializata solo dalle agenzie di viaggi che costituiscono la rete Utat (circa 2.200) e veicolata attraverso i licenziatari e le boutique Enrico Coveri. Come è stato detto nella presentazione dell'accordo Utat-Coveri, le energie delle due aziende (tra l'altro entrambe con ai vertici realtà familiari), anzi le sinergie, dovranno puntare ad aggredire e a conquistare nuovi mercati.

E adesso Coveri viaggia con Utat: l'operatore triestino ha scelto per il proprio staff divise firmate dalla casa fiorentina, sono vestite dei colori della Enrico Coveri le copertine dei cataloghi che, all'interno, prevedono una pagina riservata alla moda.

Nel Duemila il turismo si dovrebbe avviare a essere una delle maggiori realtà industriali mondiali e ogni tour operator deve prepararsi a dare sempre di più all'utente: Utat, azienda con oltre cento dipendenti e 70 miliardi di fatturato, parte con le proposte «colorate» di moda e cultura.

r. l. r.

Utat e Coveri «sposi» a Vienna per proporre i mercatini dell'Avvento.

N01191

GUATEMALA

- ARCHEOLOGIA
- CULTURA MAYA VIVA
- FORESTA PLUVIALE - ECOTURISMO
- AVVENTURA - SCUOLE DI SPAGNOLO

Un'esperienza che rimarrà con Voi tutta la vita.

Per maggiori informazioni inviare questo tagliando a:

ENTE NAZIONALE DEL TURISMO DEL GUATEMALA

Viale Prassilla, 152 - 00124 Roma

Tel. 06.50.912.740 Fax 06.50.53.406

NOME ....

VIA ....

CAP ....

CITTA' ....

INNSBRUCK

Un Tetto d'oro sul Mercatino

ROMA - In Tirolo, come in tutti i paesi alpini, antiche tradizioni caratterizzano il periodo prenatalizio. A Innsbruck, attorno al grande albero di Natale di fronte al Tetto d'Oro, verrà allestito, il mercatino di Natale e ogni giorno alle 17 suoneranno le fanfare dalla balconata dalla quale si affacciò pure Massimiliano I. Fino al 22 dicembre i profumi natalizi invaderanno il centro storico; fino a domenica 18, inoltre, nel padigione della fiera di Innsbruck si offriranno oggetti antichi.

CROCIERE PER CHI NON AMA STARE COI PIEDI PER TERRA

In Thailandia come James Bond

MILANO — Tante le novità dei «freschissimi» cataloghi 1994-1995 Viaggi Kuoni. Tra le più interessanti da segnalare le crociere, un'alternativa per trascorrere le imminenti vacanze natalizie. Alle **Maldive**: nove giorni di mare e pesca a bordo del «Blue In» – un moderno 23 metri uscito dai cantieri navali nel 1990 – per conoscere in tutti i suoi aspetti questo paradiso dell'Oceano Indiano. La barca è stata progettata per ospitare oltre all'equipaggio 10 partecipanti accompagnati da un istruttore subacqueo italiano (è possibile ottenere brevetti internazionali Padi). Al sole e all'interno disponde di grandi spazi: sei comode cabine doppie, 3 bagni con acqua dolce e docce, una cucina e un ristorante coperto. Le quote partono da L. 3.300.000 per un trattamento di pensione completa. L'offerta è valida dal 1 dicembre 1944 fino al 30 aprile 1995.

In **Thailandia**: una minicrociera di quattro giorni nelle trasparenti acque della baia di Phang Nga e nel Mar delle Andamane a bordo della «Suwan Macha», una «finca» di 17 metri con cinque cabine – di cui due con le cuccette a castello – 3 bagni con doccia, ristorante coperto e solarium. La formula ideale per un gruppo di 10 partecipanti al massimo, che parte da Phuket alla scoperta delle bellezze dei tropici indiani: dalla baia di Phang Nga, l'isola di James Bond, al villaggio dei Sea Gypsy, gli zingari del mare, dalla città di Krabi alla suggestiva isola di Koh Phi Phi fino alla Grotta dei Vichinghi, la più famosa tra le grotte di Phi Phi Lee. La partenza è fissata ogni sabato. Il costo include la pensione completa per 4 giorni e 3 notti e parte da L. 710.000 (è consigliabile un pernottamento prima e dopo la crociera a Phuket).

TOMBE, TEMPLI, PALAZZI: LO SPETTACOLO DELLE CIVILTA'

Siria+Giordania, due tour in uno

MILANO — Il catalogo Siria e Giordania 1994-'95 dell'agenzia turistica Best Tours si presenta all'insegna di un'interessante novità: da quest'anno sarà possibile effettuare soggiorni che prevedano, in uno stesso programma, la visita alle località più suggestive dei due paesi. Così, oltre ai tradizionali tour della Giordania classica e delle grandi capitali storiche della Siria, quest'ultimo di 8 giorni in pensione completa, si aggiungono pacchetti che prevedono il soggiorno «combinato», come il tour di 15 giorni Giordania + Siria. Da non perdere il lungo fine settimana (5 giorni, 4 notti) da trascorrere a Petra, immersi nel fascino di una città scavata duemila anni fa nella pietra rosa, dove le meraviglie architettoniche di templi, tombe e palazzi si stemperano nei colori e nella suggestione di una natura spettacolare.

Nella rassegna di proposte Best Tour non mancano i viaggi individuali ad Aqaba, Amman o Damasco. È sempre possibile, poi, prolungare il soggiorno a Sharm El Sheikh nel Sinai. I collegamenti con le maggiori città italiane sono effettuati con voli di linea Alitalia e Royal Jordan e prevedono, secondo le diverse esigenze, partenze individuali o a date fisse. In Giordania l'albergo a disposizione è il prestigioso Amman Marriott Hotel, a due passi dal quartiere degli affari. Per ulteriori informazioni rivolgersi nelle migliori agenzie di viaggio o negli uffici Best Tours di Milano tel. 02/33633300 e Roma tel. 06/4819083.